

A Bricherasio un vademecum dettagliato contro le calamità

Protezione Civile, approvato il piano

Il documento sarà illustrato anche nelle scuole

BRICHERASIO - È un documento che esamina in modo approfondito il territorio e tutte le sue criticità, individuando i comportamenti che i vari soggetti devono adottare e quali procedure si debbano attivare in caso di calamità: è il Piano di protezione civile, esaminato e approvato dal Consiglio comunale lo scorso 28 marzo.

«Il vademecum si articola in diverse parti, ciascuna delle quali approfondisce un aspetto - spiega il sindaco Ilario Merlo -. Nella prima sezione si introduce ad esempio il concetto di rischio, che può essere di ordine naturale, come in caso di alluvione, terremoto o forti venti, o antropico, come in caso di incendio o inquinanti dispersi nell'ambiente. Affronta poi come e quando attivare il Centro Operativo Comunale (COC) e, soprattutto, offre, con tanto di carta, una fotografia dettagliata via per via, bor-



BRICHERASIO - Un momento di "Diamoci una scossa", esercitazione della Protezione Civile del settembre 2018 che coinvolse anche le scuole. [FOTO FALCO]

gata per borgata degli edifici sensibili e strategici e dei cittadini presenti».

Insomma, il piano dà tutto ciò che occorre per predisporre un intervento da manuale, senza lasciare nulla al caso: ordinanze da emettere in caso di non potabilità delle acque, luoghi

di accoglienza per gli sfollati e ordini di evacuazione per le zone a rischio. «Quando si verificano calamità, sono essenziali gli aspetti di coordinamento e collegamento fra chi opera e la possibilità di avere istruzioni precise da far seguire alla cittadinanza, che deve essere

messa in condizione di poter collaborare - commenta Mauro Falco, consigliere di minoranza -. Con il nuovo Piano di protezione civile crediamo di aver raggiunto un risultato indispensabile, buono anche nella misura in cui va in collegamento con quello intercomunale redatto per l'Unione Montana del Pinerolese: abbiamo visto, soprattutto durante le ultime alluvioni, quanto sia fondamentale che l'alta e la bassa valle siano in continuo contatto e che rispondano ad un prontuario comune».

Al vaglio, ora, come farlo pervenire alla popolazione: «Stiamo pensando ad un'esercitazione comunitaria, come già fatto in passato - conclude Merlo -, e sicuramente a maggio dedicheremo qualche ora alle scuole: partendo dai bambini, che poi ne discutono in famiglia, si può infatti puntare a creare una vera cultura della protezione civile».

cla.ber.

